

BREVE GUIDA ALL'ASCOLTO (a cura di Alessandra Rosso)

La via al movimento romantico fu aperta da Beethoven: i contenuti della sua musica sono intensi spesso incontenibili e spingono verso la rottura, la trasgressione alle forme classiche, prefigurando lo spirito di libera divagazione interiore dell'arte romantica, alla quale tuttavia egli non pervenne, mantenendo solo l'intento. La Sonata n. 2 in sol minore ha in sé diversi aspetti che la legano alla nuova corrente di pensiero. Scritta per le qualità virtuosistiche del cellista Jean Pierre Duport, essa si presenta molto impegnativa e serrata per entrambi gli strumenti. Fu lo stesso Beethoven ad eseguirla con Duport al cospetto del Re di Prussia nel 1795. La Sonata si apre con un "Adagio sostenuto ed espressivo", a guisa di recitativo esteso che funge da introduzione; segue un "Allegro molto piuttosto presto", incisivo ed impetuoso. Chiude il brano un "Allegro" in sol maggiore, di contagiosa gaiezza, simile al 1° movimento per l'intreccio dei temi, desunti anche dall'Adagio.

Scritto originariamente per corno e pianoforte, l'Adagio e Allegro op.70 di Schumann evidenzia la predilezione romantica per questo strumento a fiato "nobile e malinconico" (Berlioz - "Trattato di strumentazione", 1844). Spesso si ascolta eseguito anche al violoncello, all'oboe o al violino. La scrittura schumanniana si fa via via più virtuosistica anche se il tutto appare frenato da un certo manierismo. Il lavoro, composto nel 1849, fu edito da Kistner ed eseguito in pubblico nella versione per violino, con Clara Schumann, moglie del compositore, al pianoforte (1850).

Nel renouveau della musica strumentale francese dopo il 1870, Camille Saint-Saens rappresentò una figura decisiva per la sua personalità poliedrica di intellettuale ed organizzatore, non meno che per la qualità e la ricchezza della sua produzione. Al violoncello dedicò due concerti, due sonate e alcuni pezzi isolati. Quando, nel 1905, si rammaricò con l'editore Durand che la Sonata n. 2 non era all'altezza della prima, aveva in mente la forza e l'immediata efficacia con cui era riuscito a fissare in quell'opera, come forse non mai, un senso di angoscia febbrile; d'altronde già i contemporanei giudicavano la Sonata n. 1, composta nell'autunno 1872, un capolavoro. Fu eseguita la prima volta a Parigi da Johann Reuschel al cello e dall'autore, al pianoforte. Una scura inquietudine introspettiva pervade l'Allegro iniziale e non vi sono cedimenti alla tensione e al flusso travolgente della musica, solo alcuni momenti di sospensione che preparano alla ripresa del tema. Sappiamo da Saint-Saens che il secondo tempo nacque come elaborazione di un'improvvisazione sull'organo di Saint-Augustin. Ne costituisce il nucleo il corale, memore forse di quello della Sonata op. 58 di Mendelssohn. Il corale si profila su un disegno staccato e viene interrotto da slanci sentimentali nella sezione nostalgica e sognante, di impronta quasi brahmsiana; arpeggi ascendenti sembrano iniziare un gioco che si conclude con la ripresa, variata ed abbreviata. Il finale è tumultuoso e talora ritmicamente violento; sembra assumere i tratti di una danza macabra. E' un crescendo di tortuosi percorsi cromatici, impennate verso l'acuto e ricadute verso il grave. La ripresa non smentisce e si presenta uguale all'inizio, senza virate positive o trasfigurazioni: ma la coda ristabilisce subito l'atmosfera di fondo e, se possibile, ne accentua, attraverso le punte virtuosistiche, la tinta fosca e i turbamenti.

Venerdì 21 Dicembre 2012

ore 21

Chiesa di S. Tomaso – Cuneo

via Statuto, 14

CONCERTO

per Violoncello e Pianoforte
a favore dei bambini dell' Asilo

"La Crèche" di Betlemme



Stefano PELLEGRINO, violoncello

Alessandra ROSSO, pianoforte

Ingresso Libero

Le offerte ricavate saranno devolute all' Asilo

**Si ringraziano i Padri Gesuiti e la Ditta Canavese
Pianoforti per la collaborazione gratuita**

Programma

L.van BEETHOVEN (1770-1827):

Sonata in sol min. n.2 op.5

-Adagio sostenuto ed espressivo

- Allegro molto piuttosto presto

- Allegro (Rondeau)

R. SCHUMANN (1810-1856) :

Adagio e Allegro op. 70

C. SAINT-SAENS (1835-1921) :

Sonata in do min. n.1 op.32



Stefano PELLEGRINO, violoncellista, nato a Cuneo nel 1987, ha compiuto gli studi scientifici parallelamente a quelli musicali. Ha studiato presso il Conservatorio "G. Ghedini" di Cuneo, diplomandosi a pieni voti sotto la guida di Paola Mosca.

Attivo come camerista, si è dedicato al quartetto d'archi sotto la guida di Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto d'Archi di Torino. Fa parte attualmente del Trio "MIR", insieme con il violinista Alessandro Chiapello e la pianista Alessandra Rosso, con la quale collabora stabilmente anche in duo.

Svolge altresì attività cameristica con l'arpista Giovanni Selvaggi e la pianista Irina Rissling.

Collabora con diverse Orchestre tra cui l'Orchestra "Bartolomeo Bruni" di Cuneo.

Nel 2007 ha eseguito, come solista, il concerto di Saint-Saens con l'Orchestra del Conservatorio "G.F.

Ghedini". Si è distinto tra i finalisti nell'ambito del "Premio delle Arti 2009" (sezione Archi) che si è tenuto in marzo a Verona. Ha partecipato a diverse edizioni dei corsi musicali di Veruno (NO).

Suona un violoncello Aloisius Lanaro del 1975 appartenuto al M° Renzo Brancaleon.

Alessandra ROSSO Allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida

di Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento.

Dal 2004 continua a Napoli lo studio del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale. Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica (96' 98), il

Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97). Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. Dal 2009 è docente di Teoria, Solfeggio e Pianoforte principale presso l'Istituto "G. Mosca" di Boves (CN).

Ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la Musica da Camera al di fuori delle Sale da concerto. E' componente del "Trio Mir" (violino, violoncello, pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino. Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

Il Duo si è perfezionato con il Trio Debussy, prestigiosa formazione cameristica, primo gruppo residente presso l'Unione Musicale di Torino.

Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all'interno del circuito "Piemonte in Musica" e "Castelli in Scena"; diversi i concerti per "Società Corale Città di Cuneo", "Amici della Musica di Bra", "Amici della Musica di Busca", "Accademia Filarmonica di Saluzzo", "Verbania Musica", "Associazione Culturale Rassegna Musica Torino", "Opera Munifica Istruzione di Torino".

Esegue periodicamente concerti a favore dei bambini di Betlemme e dell'ex "Meru Rescue Center" ora "St. Francis Children" (Kenya), un Centro nato per garantire dignità e istruzione ai bambini di strada e di famiglie poverissime.